LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 303 **VENERDI 31 Ottobre 1913** Via della Posta Telefono 1-68 UDINE Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali **Inserzioni a pagamento:** presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Bruna, bella ed elegante.

Novella di Felice Gentilli.

Ogni mattina, Emilio Marni, arrivando all'ufficio, appendeva in fretta soprabito e cappello all'attaccapanni e sedeva al suo tavolo. Accendeva una sigaretta, apriva il giornale e cominciava a scorrerlo: però non leggeva. Di quando in quando, automaticamente, alzava la testa e squadrava il collega che gli stava seduto di fronte. Marni avrebbe desiderato di non interrogarlo, ma di capire dall'espressione le avventure che Dino Campi aveva avuto nella serata. Però non ci riusciva.

— Dunque, amico, novità?

— Nulla.

— Impossibile; smentisci la tua fama.

Appena quest'ultima parola era stata pronunciata, la fronte di Dino Campi si faceva come più larga, il suo bell'occhio nero si faceva più vivo, e tutta la sua fisonomia prendeva un nuovo aspetto ilare e contento, certo all'unisono col suo stato psicologico.

Toccare Dino Campi sulla sua fama di donnaiolo equivaleva all'inutile frustata data dal fantino al cavallo di puro sangue che si scuote col vocio. Emilio Marni sapeva già per esperienza che la frustata era stata più che sufficiente, ed attendeva. La testa fra le mani, in attitudine pensosa come di chi sta ad ascoltare un dotto, guardava fissamente l'amico suo, che tosto cominciò.

— Ieri sera, alle sei, passando da via Dante, ho incontrato una signora carina come il sole. Era seria, troppo seria, tanto che meditai a lungo prima di rivolgerle la parola. Per fortuna aveva l'ombrello, cui diedi un discreto calcio. — Scusi, signora. — Prego. — Sa, alle volte si è distratti e si commettono villanie senza colpa; lei sa che la teoria della distrazione... — Ho un appuntamento sabato prossimo.

Emilio ascoltava e sorrideva.

— Più tardi, passando davanti un negozio di mode, ho visto una signorina che ammirava estasiata l'esposizione: — Ad una signorina bionda questi tipi di cappelli non stanno bene. — Ma scusi, signore. — Non c'è bisogno di chieder scusa per un consiglio; io desidero il bene del mio prossimo e sono convinto che il giorno che s'accorgesse che il cappello non le sta bene lei sarebbe infelice. — Posso assicurarti che a quella signorina piacciono molto i cioccolatini....

Emilio ascoltava ancora e sorrideva sempre.

— Ero stanco e sono andato a pranzo. Dopo preso il caffè, da buon borghese andai al cinematografo, perchè, vedi, il cinematografo oltre spettacoli che non richiedono un'applicazione dell'intelligenza per venire compresi; questa la puoi impiegare in altre funzioni. Ebbene: ieri sera avevo una vicina molto simpatica, molto gentile, al punto tale che mi presentò al marito, perchè la signora m'aveva conosciuto ad un ballo famigliare...

Emilio Marni ascoltava e sorrideva sempre, senza fiatare. Fermo, la testa fra le mani, non aveva perso una parola di quanto l'amico gli aveva detto. Ad ogni conclusionale cambiava tutta la fisonomia, quasi in una contrazione nervosa. Egli ammirava Dino Campi e lo studiava; avrebbe voluto esserne discepolo, ma gli mancava il tatto. Aveva provato qualche volta ad applicare i metodi dell'amico, ma con pochi risultati. Emilio Marni era ammogliato, e questa sua posizione gli impediva di agire liberamente a seconda delle circostanze.

— Mio vecchio Marni; ieri sera ho pensato a te — riprese Dino.

— Come sei gentile!... — esclamò non senza una punta d'ironia Emilio.

— Lasciamo andare le cortesie. Si tratta di qualcosa di più sublime: d'una donna. Puoi concepire una signora bruna, bella ed elegante che ami i salumieri? Questo è il mio tragico caso. La signora stava ammirando la vetrina d'un negozio di ghiottonerie fredde e calde e di specialità estere: — La signora ama i pasticci caldi?... — Non una risposta; guardò in alto, in cielo — e fra il salumiere, i pasticci e me, optò per Dio. Quando lui volle, parlo di Dio, mise una mano sulla testa della signora, tanto che questa, per reazione sorrise e disse: — Amo molto i salumieri, non per me, ma per mio marito che a sua volta ama i pasticci di Strasburgo. — Tornando a bomba, siccome so che questa specialità esotica è una tua passione, eccoti la ragione per la quale ieri ho pensato a te. Ed ora, ritornando alla signora, appena uscita dal negozio, abbassò dal cappello piumato il velo, si che il bel visino mi parve ancor più bello fra le piccole maglie di seta; e s'incamminò verso i giardini e sparve. Veramente, sono stato io a lasciarla sparire, perchè ero molto stanco; ma domani l'attenderò dal salumiere e ritenterò la carica.

La descrizione della signora bruna, bella, ed elegante, annoiò Emilio Marni. Era la prima volta ch'egli dava segno, palesemente di noia. La descrizione continuando minuziosa, ricca di frasi ironiche ed anche pungenti, il Marni scattò.

— Perdio!

— Cos'hai? cos'è successo?

Marni si trattenne, filosofò un momento, poi riprese:

— Non è nulla; pensavo, così, vagamente, come talvolta capita; pensavo....

Emilio Marni pensava a sua moglie; ciò gli seccava.

La situazione era indubbiamente grave; e l'aggravava il fatto che la signora bruna, bella ed elegante, la presunta signora Marni, non aveva dato un appuntamento al collega di suo marito, ma gli aveva detto «con dolcissima voce e fare promettente» — se il destino ci farà nuovamente incontrare....

La matassa era molto aggrovigliata, perchè movendo un bandolo fuori di tempo e di misura si poteva rompere, od unire, il filo. Sono tanti i casi in cui gli estremi si toccano, in cui si muore di fame per non mangiar troppo...

Emilio Marni, analizzando la situazione, aveva concluso che bisognava agire con diplomazia, quantunque egli non fosse diplomatico. Per essere però un pochino in carattere si fece rasare i baffi e, se avesse avuto i capelli, si sarebbe fatto la riga in mezzo.

Dire a Campi: ritengo che quella signora bruna, bella ed elegante che hai fermato ieri sia mia moglie, equivaleva a dire che sua moglie si lasciava fermare da un giovanotto; quindi liti in famiglia, scenate, separazione e carriera rovinata.

Dire alla moglie: ieri il mio collega Campi t'ha fermata, tu ti sei lasciata fermare, non gli hai dato un appuntamento, ma hai invocato in tuo aiuto il destino, supponendo che il destino tutto accomodi.. Anche questa soluzione si prestava poco. Sua moglie avrebbe potuto rispondergli che non conosceva nè Campi nè altra qualità di terreno coltivato o coltivabile, sia prato o bosco, ciò che corrispondeva alla realtà. Non era stata lei a farsi fermare, bensì era stato lui a fermarla e il Marni aveva sempre insegnato a sua moglie d'essere gentile con tutti.

Pigliarsela col destino?

E come, se era stato lui ad imbevere sua moglie delle teorie della fatalità, tanto che si ricordava ancora una lettera che aveva scritto a sua moglie, prima d'esserne il marito, e che cominciava «se il nostro roseo destino» ?..

A mali estremi, rimedi estremi; non c'èra altro rimedio che mettere a confronto la preda col cacciatore, se questo però non avesse divorato quella.

A casa Marni non si davano che pochi pranzi ed a questi non erano invitati che alcuni parenti; tanto che, quando Marni avvertì la moglie d'aver invitato un amico, essa fece le sue meraviglie.

Un pranzo simile, in casa Marni, non s'era mai dato. Il padrone di casa sorvegliava lui stesso il buon andamento delle cose, chè ci teneva a far buona figura. Sapeva benissimo che Campi non era un uomo da perdersi colla moglie d'un collega; voleva vivere tranquillo, specie in ufficio. Un buon pranzo avrebbe dunque rimesso a posto ogni cosa.

Ma le presentazioni? Come poteva Marni presentare la moglie al collega, se forse già lo conosceva? Fissò il pranzo alle sette, ed il padrone di casa non rientrò che un quarto d'ora dopo Trovò Campi in anticamera, serio e compassato, col cappello in mano. Di mogli non v'era ombra.

— Gina, dove sei?

La porta del salotto s'aprì di colpo e precipitosamente ne uscì la signora bruna, bella ed elegante. S'avvinghiò al collo del marito, urlando:

— Emilio mio, se tu sapessi cos'è il destino!... mentre la cameriera miagolava:

— La minestra è in tavola....

Felice Gentilli.

Cronaca Provinciale

La strada Ampezzo - Sauris

Ampezzo ci invia in data 28:

Nella prossima riunione della sezione prima del Consiglio superiore degli lavori Pubblici sarà trattata: del progetto per la strada di allacciamento del Comune di Sauris alla nazionale N. 1. (Udine).

TOLMEZZO

Circa i boschi Consorziali Carnici

Egregio sig. Direttore,

*Ho letto ne l'*Albero *la descrizione dei boschi Consorziali Carnici del perito cav. Giuseppe Marchi pubblicata dalla solerte direzione dell'*Albero, *insieme con i suggerimenti de* L'Alpe *di Bologna e vedo volentieri richiamata l'attenzione su un argomento di tanta importanza per noi carnici.*

Speriamo che almeno questa volta si combini qualche cosa!

Quando venne resa di pubblica ragione la relazione e stima del perito Marchi, pareva che si volesse porre in pratica qualche consiglio circa una radicale riforma di quell'amministrazione, circa un programma tecnico relativo alla sistemazione dei boschi, alla intensificazione delle colture ecc.

Purtroppo proprio da allora si è fatto meno che mai; si è fatto meno di niente.

Sarà il caso di riporre nuovamente sul tappeto il compito dell'amministrazione consorziale, di pensare ai boschi, di curare il loro governo ed incremento, di tutelarne le sorti che per alcuni di essi sono alquanto infelici, per l'incuria in cui sono lasciati.

Data l'importanza dell'argomento, non sarà inopportuno che qualche carnico competente più che lo scrivente non tratti diffusamente avanzando le proposte che crederà migliori per la tutela e l'incremento del patrimonio boschivo carnico.

E' un vitale interesse per il nostro paese.

Sarà bene di sentire di persone competenti in proposito.

Grazie, egregio direttore, dell'ospitalità.

Carnicus

Un disertore. — Alle ore 9.30 di stamane presentavasi all'arma dei Carabinieri di Pontebba in abito borghese il soldato disertore austriaco Knate Mattia, fu Francesco nato a Kadendorf (Villaco) e appartenente al 4.o reggimento Kaiserschutzen di stanza a Klagenfurt distaccato a Offen di Pontafel.

OSOPPO

Un soprabito che aspetta padrone. — Domenica 19 ottobre corr. durante la visita del R. Prefetto a Prasaghis, nell'osteria alla Cargnella, al passo barca di Braulins, uno dei presenti al ricevimento del suddetto R.o Prefetto, scordò su di un tavolo un soprabito ed un pacco con entro roba. Chi la scordato è pregato di volerlo ritirare alla detta osteria.

GEMONA

A custode del macello pubblico la Giunta riunitasi ieri à nominato all'unanimità il sig. Carlo Angilussi.

SACILE

Per l'istruzione popolare. — La Società per l'insegnamento popolare entra ora nel suo 14.o anno di vita e ne dà avviso al pubblico con cui informa che la Scuola di disegno applicato alle arti e ai mestieri che per la sistemazione datale con l'assunzione di personale competente diede in questo anno esito soddisfacente, si riaprirà col giorno di domenica 9 novembre p. v. alle ore 9 presso la sede della Società (fabbricato scolastico urbano) con l'iscrizione e la prima lezione. Ogni inscrivendo dovrà pagare la quota fissa una volta tanto, di L. 2. La scuola per gli agricoltori principierà colla sera successiva 10 novembre alle ore 7 pom. e le lezioni saranno gratuite. Le conferenze domenicali già iniziate col giorno 20 corr. dal prof. Lesca dell'Istituto superiore di Magistero di Firenze, verranno annunziate al pubblico di volta in volta con speciale avviso.

Società per pubblici festeggiamenti. — Ancora prima dell'installazione del 1. Regg. Fanteria venne ventilata l'idea di costituire una Società per allestire di tanto in tanto dei pubblici spettacoli e ciò con lo scopo benefico di dare maggior vita al paese.

All'appello rivolto alla cittadinanza di alcuni bene intenzionati, risposero numerosi i cittadini che ieri sera all'albergo «Alla Stella» convennero per dare un vero assetto all'istituendo Sodalizio.

Venne nominata una commissione formata dai Signori Zancanaro cav. Vittorio, sindaco del Comune, Presidente Bevilacqua Carlo, De Martini, Pietro, Padoin Ernesto ed Eugenio membri, Sartori Adolfo cassiere, G. Batta Pallù segretario.

Detta Commissione ebbe l'incarico di formulare uno schema di Statuto con relativo programma e di continuare nell'iscrizione di nuovi soci.

Lunedì sera, alle ore 9 si riunirà nuovamente la Società.

Banda militare. — La Banda militare del 1.o Fanteria non avendo dato il solito concerto domenica scorsa in causa delle elezioni, aveva stabilito che lo stesso seguisse oggi in Piazza Plebiscito. Causa il cattivo tempo il concerto stesso sarebbe stato eseguito sotto la loggia pubblica, ma dato l'imperversare di Giove, il concerto venne rimandato.

CIVIDALE

Mercato anticipato. — 30. Ricorrendo sabato 1 novembre p. v. la festa dei Santi, il mercato settimanale che avrebbe dovuto aver luogo in detto giorno, fu antecipato ad oggi giovedì.

Moltissima gente convenne nelle piazze e per le botteghe.

Il burro fu pagato da L. 2.50 a 2.70 al chilogramma, le mele da 8 a 10 al ql., le pere da 25 a 30 al ql., le castagne da 16 a 18 al ql., l'uva americana da 12 a 14 al ql.

Si ebbe a notare una scarsità assoluta di nova e le pochissime presentate furono pagate a cent. 15 l'una.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Pel maestro Pagura. 30 — Questa sera «Alla Speranza» gli amici dell'egregio maestro sig. Angelo Pagura, insegnante da diciannove anni a S. Giovanni di Casarsa, gli offersero un banchetto d'addio in occasione della sua partenza per la prescelta sede di Castions di Zoppola.

Il benemerito maestro ebbe le più belle dimostrazioni di stima e di affetto da tutti i presenti e la seguente lettera del consigliere sig. Domenico Morello suo ex allievo impossibilitato a partecipare al convegno:

Preg. sig. maestro

Impedito da doveri professionali, ho dovuto a malincuore rimaner assente dal lieto simposio, a cui assisterò con lo spirito e col cuore.

Avrei voluto, col mio debole sapere esaltare le doti preclare per cui Ella, carissimo Maestro, resterà con imperitura memoria nella mente e nell'affetto del paese di S. Giovanni.

Io, uno dei primi beneficati, Le rendo vive grazie del pane della scienza sminuzzato alla rozze menti ed ai vergini cuori; e faccio voto che per molti anni ancora possa il di Lei illuminato sapere essere di giovamento e di sproneallo giovine milizia che incomincia le battaglie della vita ed a cui sarà luminosa via d'esempio il di Lei retto operare, il di Lei amore per il bello, ed il vero ed il buono.

S'abbia di nuovo, carissimo Maestro, i miei più vivi ringraziamenti ed auguri per l'avvenire, e stia certo che mai verrà meno il ricordo di riconoscenza ed affetto in chi si glorierà potersi dire per sempre di Lei Dev.o

Domenico Morello

Porse il saluto per gli insegnanti del Comune il sig. Ciro Sandri, e rispose ringraziando il festeggiato esprimendo commosso la sua viva gratitudine.

Saluti ed auguri di bell'avvenire all'egregio e benemerito insegnante.

PORDENONE

Nell'Unione Agenti. — Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società si è radunato ieri sera per la prima volta dopo l'assemblea generale. Ad unanimità di voti fu rieletto presidente il sig. rag. Umberto Parmeggiani ed a direttori i sigg. Luigi Monitto e Antonio Tomadini.

Dobbiamo rallegrarci col Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Agenti che, colla nomina a proprio presidente del rag. Parmeggiani, si è assicurato un'attiva e promettente forza.

All'ospedale. — A nuovo assistente medico di questo ospedale è stato nominato il dott. Norcia di Torino il quale in settimana assumerà il servizio.

Stato civile. — Nati maschi 5, femmine 3, totale 8. Parti multipli 1 di due femmine.

Morti. Camilot Anna di anni 1 e mesi 2, Brieda Agostino d'anni 71, Pitton Genoveffa d'anni 3 mesi 9, Camilot Valentino d'anni 64, Ceschin Emilio d'anni 22.

Pubblicazioni di matrimonio. Tricerri Giovanni con Mocellin Teresa, Pagot Sante con Giust Angela, Rigo Gio Batta con Fabbro Paola, Piccinini Ernesto con Tami Maria, Gaudenzi Giulio con Cignacco Giuseppina, Marcuz Luigi con Pighin Rosa.

Matrimoni. Segato Guglielmo con Ferruglio Marcella.

In Tribunale

Grosso furto commesso in Austria, punito. — Pietro Celeste Carli di Andrea d'anni 23, operaio, di Chions, imputato di furto di L. 1125 e d'una rivoltella commesso in Austria l'8 dicembre 1912 a danno di Isep Umberto, fu condannato a mesi 13 e giorni 18 di reclusione, oltre i danni e spese.

Altra condanna per furto. — Giovanni Zavagno di Luigi d'anni 26, villico, imputato di furto di pelli commesso in Spilimbergo il 25 luglio 1913 a danno di Ragagnin Francesco fu condannato a 5 mesi di reclusione con la legge del perdono.

SPILIMBERGO

Funebri Vittorello-Tomat. — 30. Alle 10.30 di stamane seguirono i funerali della compianta buona signora Vittorello-Tomat Domenica, è riuscirono imponenti.

Intervennero moltissime signore amiche della povera estinta. Del corteo faceva parte anche la banda cittadina della quale è direttore il figlio della defunta.

Numerose le corone inviate.

Al marito signor Giovanni ed al figlio Gottardo. sentite condoglianze.

Crisi all'Operaia. — Il presidente della Società Operaia signor Vincenzo Lanfrit, ha inviate le proprie dimissioni da tale carica.

La causa di queste dimissioni vanno ricercate nelle recenti elezioni politiche.

CANEVA

Riconoscenza benefica. — 30. In seguito alla affettuosa e spontanea dimostrazione fattagli dal suo paese natio che gli offerse una targa commemorativa, il valoroso capitano Costantino Chiaradia, ferito ad Assaba inviava al dott. Gaetano Chiaradia sindaco di Caneva una nobilissima lettera con unite lire 50 pei poveri del paese.

Echi e cronache elettorali.

Collegio di S. Daniele-Codroipo

il ballottaggio di domenica

Abbiamo la convinzione di essere facili profeti col prevedere che la votazione di domenica prossima riuscirà per il candidato liberale avvocato Gino di Caporiacco una manifestazione di affetto e di stima da parte della grande maggioranza degli elettori, e che specialmente in alcuni comuni essa assurgerà quasi ad un vero plebiscito. Plebiscito ben meritato invero poichè le doti del candidato liberale e le benemerenze sue sono ben conosciute ed apprezzate dal popolo in mezzo al quale egli ha sinora vissuto, dal paese per il quale lungamente egli ha prestato la disinteressata ed illuminata opera sua.

Ma la grande affermazione sul chiaro nome di

Gino di Caporiacco

avrà una speciale e bella significazione inquantochè intorno a lui si sono raccolti tutti gli elementi sinceramente liberali del Collegio. Si sono raccolti con una unanimità che purtroppo in passato assai di rado si riscontrava, e che oggi dinota non solo quanta simpatia richiami quel nome per il quale si combatte, ma anche quanto ferma sia la volontà in tutti coloro che amano la libertà di redimere il collegio da una deplorevole servitù che con ogni arte, ma invano, si tenta oggi di perpetuare.

La volontà del popolo saprà sventare domenica un tale tentativo, che si vorrebbe compiere non in nome di un partito o di una idea politica, ma per ritornare il paese ad uno stato di cose contro il quale per ben due volte e solennemente si è ribellata la volontà del corpo elettorale.

Diciamo che l'avversario non lotta in nome di una idea politica, che d'altronde egli non potrebbe nettamente precisare nel dubbio atroce tra la fede repubblicana di ieri e la incerta convinzione monarchica di oggi. Nè un partito politico lo sostiene, poichè mentre i giornali repubblicani intuonano, a lui vivo, mestissime esequie, il foglio della democrazia non si sente di sostenere e di appoggiare la sua traballante posizione elettorale.

Nel Collegio poi, persino tra le file degli avanzati più accesi, non si sarebbe potuto trovare un gruppo di persone, numericamente decente, che potesse tenere a battesimo le sue candidature, se non si fosse ricorsi ad un minuscolo, anzi microscopico manipolo di uomini che si dicono di fede liberale, i quali si sono assai ingenuamente lasciati comperare dalla ardita, se non temeraria, garanzia avanzata dal candidato luzzattiano di costruire a termine fisso una ferrovia. E' questa una opera pubblica che il paese desidera, e per la quale da tempo lavorano uomini volonterosi di tutti i partiti. Accanto alla garanzia, assai temeraria lo ripetiamo, potè forse in quelli uomini il dubbio, ad arte posto innanzi, che nessun altro che non fosse il candidato massonico avrebbe potuto portare a buon punto l'accarezzato progetto.

Oh di grazia, ma quante ferrovie ha costruito a fatto costruire questo signor Professore di scuole medie, perchè gli si debba credere sulla parola?

E si deve proprio fare gettito dei propri principi ed un po' anche della propria dignità per sostenere la causa politicamente debolissima per non dire disperata, nella lusinga di averne la realizzazione di una grande iniziativa, quando sappiamo che tale iniziativa soltanto dalla concordia degli uomini dalla provvidenza delle leggi, e sopratutto del concorso di quei fattori economici che sono superiori alle competizioni degli uomini ed alle gare dei partiti, potrà essere attuata?

Nel caso specifico poi ci dice il sig. professore quale sia stata finora la sua azione personale a favore della linea Precenicco-Maiano. Ce lo dica per giustificare in qualche modo dinanzi al pubblico quel simbolo di assai poco buon gusto, col quale egli ha voluto presentarsi agli elettori di San Daniele Codroipo. Diciamo della *locomotiva* che egli ha fatto stampare sulla sua scheda ufficiale; e pensiamo che se egli, che nulla ha fatto, ha potuto fregiarsi della locomotiva, l'avvocato di Caporiacco che ha fatto qualche cosa, che ha fatto immensamente più di lui, se avesse voluto seguire l'esempio poco decoroso, poteva a buon diritto fregiarsi di un intero treno diretto.

Ma via, siamo seri. Non dimentichiamoci per carità che la serietà è stata sempre una delle migliori doti della indole friulana, e che fortunatamente certi metodi americani nei nostri paesi non hanno sinora attecchito.

E neppure attecchirà, siamo certi, quella corruzione che si dice esercitata domenica scorsa su larga scala, e che pure vogliasi esercitare domenica prossima su scala ancora maggiore.

Gli elettori coscienti non si lascieranno comperare dalle false lusinghe ma rivendicheranno il buon nome e l'indipendenza del Collegio di S. Daniele-Codroipo votando compatti il nome amatissimo dell'avvocato

Gino di Caporiacco

La lettera dell'avv. Giuseppe Ellero agli elettori.

Vi comunico la lettera che il candidato socialista avv. Giuseppe Ellero rimasto domenica soccombente, dirige agli elettori.

Pordenone 30|10|1913

Ai miei elettori
del Collegio di Pordenone

Orgoglioso della superba affermazione che il partito socialista e il popolo lavoratore hanno voluto fare sul mio nome, colla miglior parte dell'anima mia ringrazio vivamente i miei elettori della prova di stima e di affetto datami e, sopratutto, gli amici cari e valenti che mi accordarono il loro apprezzatissimo aiuto nella memoranda battaglia.

Con scarsissimi mezzi e coll'onesta forza dell'ideale riuscimmo a suscitare assopite energie e ardenti entusiasmi.

Soli, onorevolmente abbiamo tenuto testa alla coalizione di avversari potenti.

Abbiamo lottato contro le forze del capitalismo, del clero, della corruzione, del sopruso raggiungendo esito insperato.

Ammirammo slanci di fede e di sacrificio che rimarranno tra le nostre memorie più gradite.

Gli umili e gli oppressi hanno dimostrato di essere qualche cosa e questo è il miglior conforto che proviamo nella sconfitta che non ci scoraggia, ma ci ritempra per altre nuove battaglie.

Fiducioso nell'avvenire e colla coscienza tranquilla d'aver fatto tutto il mio dovere verso il partito e di aver lealmente trattato gli avversari, invio, a voi elettori, l'espressione più calda del mio affetto e della mia riconoscenza.

Avv. Giuseppe Ellero.

GEMONA

Per il fattaccio di lunedì. — Continua l'istruttoria nel processo per il gravissimo fatto. Il Giudice Istruttore Luzzatti ha oggi assunto molti testimoni. Venne eseguita la perizia medica dai dottori Commessatti di qui e Pitotti della vostra città. I risultati delle testimonianze e della perizia non è possibile conoscerli; ma vedremo in ultimo da qual parte stia la verità, e anche il pubblico potrà dire chi ha avisato i fatti. Per adesso lasciamo all'autorità giudiziaria di compiere il proprio mandato.

Una lettera del sac. Miani.

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore della «Patria del Friuli».

A proposito del luttuoso fatto che rattristò alcuni giorni fà Gemona, mi tengo in dovere di dichiarare che le insinuazioni e asserzioni maligne portate a mio carico dal giornale da lei diretto, *sono assolutamente false in tutti i loro particolari* specialmente dell'essermi io affacciato alla finestra ad incoraggiare gli assalitori, e dell'essermi allontanato dalla canonica e dal paese, nella tema di essere fatto oggetto alle indagini dell'autorità.

Protesto quindi contro le asserzioni stesse ed invito cotesto giornale o ad una doverosa ed onesta rettifica o ad assumere intera la responsabilità di quanto scrisse contro di me, onde mi sia possibile sporgere querela per diffamazione a tutela del mio onore.

Gemona 30 ottobre 1913.

Sac. Pietro Miani Vicario

E ora osserviamo al sac. Miani che le rettifiche di fatto le avevamo fatte già ieri, desumendole dal *Corriere*.

Pubblichiamo tuttavia anche questa lettera, perchè riteniamo ch'egli abbia il diritto di smentire quanto a suo carico si andava dicendo. E se le voci, come pare, sussistevano, un solerte corrispondente aveva il dovere di informarcene. Dica ora l'autorità l'ultima parola.

S. GIORGIO DI NOGARO

Tanto per intenderci.

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

*Leggo su questo giornale in data di ieri un articolo firmato l'*Osservatore *in cui è detto che S. Giorgio nelle recenti elezioni oltre a 145 schede bianche diede 196 voti a Turati, «tutti di socialisti convinti e autentici.»*

Ecco: questa ultima parte non credo vera; è noto che i votanti creduti socialisti appartengono in gran parte agli analfabeti che furono fatti votare conforme la volontà di chi li trascinò...

«Evviva la democrazia di S. Giorgio e il suo grande amore per il bene pubblico!»

Ecco: era ben la tesi sostenuta dal l'*Osservatore* che cioè tutta la fioritura di socialisti nel collegio di Palmanova-Latisana, non fosse che (diremo così) un *trucco*; anzi, l'articolo non faceva che considerare malinconicamente il fenomeno di questo *trucco*. Rilegga l'articolo, chi ci scrive, e vedrà che siamo d'accordo.

TRICESIMO

Scambio di telegrammi.

Saputasi la vittoria (della quale nessuno del resto dubitava) conseguita dai liberali democratici di Tirano col nome del ministro on. Credaro, fu spedito da qui il seguente telegramma:

Ministro Credaro,

ROMA.

Elettori liberali Collegio Gemona Tarcento fieri significante vittoria, inviano pensiero affettuoso al Deputato di Tirano.

Sbuelz

Presidente Comitato El. liberale.

E il ministro rispondeva subito col seguente:

Roma 29 ottobre 1913.

Sbuelz Presidente Comitato Elettorale liberale di Gemona Tarcento,

TRICESIMO.

Lieto importante vittoria liberale cotesto Collegio, ricambio cordiali saluti.

Credaro.

La teoria del «minor male» o del "meno peggio,,

Più che «teoria», diamo «la linea pratica di condotta». Noi l'abbiamo adottata, nelle recenti elezioni politiche; ma non era, e nè abbiamo preteso mai che fosse, unica esclusiva nostra. Moltissimi altri e partiti e fogli l'hanno addottata. Solo che, naturalmente, il «meno peggio», massime in simili giudizi dipende dal punto di vista di chi giudica — parliamo di un «meno peggio» in senso politico; e mentre, per noi, il «peggio» è rappresentato da socialisti, repubblicani e clericali, altri pensano ben diversamente ed «il peggio» sono i liberali fedelmente e senza sottintesi devoti alla unità integrale della patria con la monarchia e alla libertà eguale per tutti indistintamente, senza restrizioni di fedi religiose o politiche, con l'unica limitazione portata dalla «libertà degli altri» — che ciascuno di noi come la esige per sè deve in tutti e in ciascun altro rispettare. Questi ultimi, questi liberali e italiani e monarchici, ad un tempo, sono per noi il «meno peggio», anzi, in via astratta e generica, «il meglio».

Questa linea pratica di condotta è così intuitiva, che l'adottarono, per esempio, i clericali in ogni collegio dove era stato levato il *non expedit* e non s'era un candidato *di colore* da far riuscire; e la vediamo adottata ora anche dal *Corriere del Friuli* per il Collegio di S. Daniele Codroipo. Leggiamo infatti questa mattina nel foglio citato:

«E' ben noto con quanto interessamento noi abbiamo sostenuto nelle elezioni di Domenica scorsa quel candidato che più degnamente avrebbe rappresentato il Collegio alla Camera.

(S' intende: «più degnamente» sotto il punto di vista del «Corriere» come, per noi, «più degnamente» lo rappresenterà l'on. Di Caporiacco: Redaz.)

«Ora però il ballotaggio (per un complesso di circostanze che qui non è il caso di nuovamente ricordare) si dibatte tra altri due candidati, e gli elettori sono chiamati a scegliere solamente tra uno di essi.

«Noi che abbiamo sempre combattuto il programma radicale dell'onor. Riccardo Luzzatto, programma che è fatto proprio dal prof. Fabio Luzzatto, francamente dobbiamo consigliare gli elettori a scegliere il minor male rappresentato dal candidato liberale, riservandosi completa libertà di azione in un non lontano avvenire che speriamo conforme ai nostri voti.

Pare, *mutatis mutandis*, un ragionamento della *Patria!*

La lettera dell' on. Sandrini ai suoi elettori.

L'avvocato Amedeo Sandrini, nostro comprovinciale (di Sesto al Reghena), eletto testè deputato di Portogruaro con una votazione più che splendida, rivolge agli elettori suoi la seguente lettera:

Elettori del Collegio di Portogruaro - San Donà,

Nessuna parola sarebbe idonea e sufficiente a dirvi tutta la gratitudine dell'animo mio per la solenne imponente dimostrazione di affetto, di fiducia, d'onore che mi avete fatta nella memoranda elezione del giorno 26 corrente; essa rimarrà esempio incancellabile di quanto virtù di popolo, coscienza sincera e spontanea di ogni classe di cittadini sappiano e possano fare in una grande battaglia di moralità e onestà.

Imperitura riconoscenza sia tributata al corpo elettorale di questo nobilissimo Collegio per tanto significato di civile manifestazione, in cui sparisce la persona dell'eletto, ed ha solo risalto la virtù immensa degli elettori.

Ma permettete che io Vi dica, che nel mio cuore, oggi turbato da una commozione inesprimibile, rimarrà sempre impresso il ricordo della bella lotta combattuta con tanto entusiasmo e fervore di animi, del grandioso numero di suffragi raccolti sul mio nome, delle successive manifestazioni di affetto e di rallegramento che novello plebiscito di amore, hanno confermato e superato il responso delle urne.

Un deferente saluto anche a coloro che seguaci di un diverso ideale, mi hanno con non minor valore combattuto. Cessato il rumore delle armi, ogni pensiero, ogni palpito debbono essere dedicati al bene della cara grande nostra Patria e del Collegio.

Con questi sentimenti io mi accingo all'altissimo ufficio che mi avete conferito, assicurandovi che ogni mia attività, ogni mia energia saranno rivolte a rendermi meno indegno.

Portogruaro 29 ottobre 1913.

Avv. Emilio Sandrini

Da questa nobile lettera, togliamo il giusto consiglio che, a parer nostro dovrebbe essere accolto da tutti, «amici» ed «avversari» d'ogni singolo collegio.

Cessato il rumore delle armi ogni pensiero ogni palpito debbono essere dedicati al bene della cara grande nostra Patria e del Collegio.

Altobelli smentisce di aver inviato un telegramma a Giolitti

Roma 30. L'on. Altobelli telegrafa al «Giornale d'Italia» smentendo di aver scritto il telegramma a Giolitti che fu pubblicato dai giornali.

Un complotto anarchico od una denuncia fantastica?

Rovereto 30. — La città è impressionata per una notizia che circola da per tutto e che riesce tanto più sensazionale, quanto maggiore è il riserbo del quale l'autorità va circondandola.

Un tale, che sembra nativo di Verona, ma di cui realmente non è ancora stato possibile la precisa identificazione arrestato quale sospetto anarchico.

La denuncia che parte da fonte privata alluderebbe ad una gravissima scoperta dovuta al caso.

Infatti i denunciatori sarebbero venuti accidentalmente in possesso di documenti che comproverebbero come il tizio sarebbe venuto qui per predisporre un attentato.

Si dice che si tratti di un complotto anarchico preparato in Italia e che avrebbe appunto anche nel Regno le sue file. Anzi si dice che sarebbe stato scoperto come già ogni cosa fosse stata organizzata per un duplice attentato.

Le indagini continuano e vennero subito avvertite le autorità italiane, le quali, a loro volta, procedono ad altri rilievi.

La cosa così misteriosa, suscita naturalmente vivi commenti.

Un monumento napoleonico a Trieste.

Trieste, 30. — C'è a Trieste un numeroso gruppo di studiosi di Napoleone e del periodo napoleonico, che ha dato già parecchi segni tangibili della sua esistenza, festeggiando nel 1912 la memoria del Conquistatore, che a Trieste aveva precorso i tempi mutando, per esempio da tedesche in italiane le scuole e provvedendo ad introdurre in meno di quattro anni tali riforme da far fare al paese passi giganteschi verso il suo rinnovamento. L'anno passato un redattore del «Piccolo», pure fervente napoleonista, apprese per caso che una tomba, racchiudente le ossa di un veterano di Napoleone, stava per essere violata, essendo scaduto il periodo concesso dalla legge, e subito aperse una campagna perchè il sonno dell'eroe di cinquanta battaglie fosse rispettato.

Il comune si affretò a dichiarare quella tomba perpetua, e il gruppo dei napoleonisti a sua volta, costituitosi in Comitato, sotto la presidenza del conte Francesco Sordina, del barone Rodolfo Parini e dell'architetto Arduino Berlam, raccolse i fondi per erigere un ricordo marmoreo sulla tomba del veterano.

Si tratta di un trentino, Bartolomeo Bertolini, autore del «*Il veterano d'Oriente*», e «*La virtù oppressa dal flagello degli elementi*», nei quali si narrano i fasti guerreschi ai quali il Bertolini, capitano dei dragoni della guardia reale italiana, partecipò fra il 1972 e il 1814. Era nato nel 1766.

Il Bertolini, dopo la guerra s'era dedicato alla carriera d'insegnante di scherma, tenendo sala d'armi a Trieste. Anzi da quella sala d'armi nacque, si di può dire, la odierna fiorente Società di scherma triestina ch'ebbe fra i primi maestri i bolognesi Arista e Garagnani, il ferrarese Angelini, ed altre fortissime lame.

Ciò spiega anche come la Società di scherma abbia partecipato con grande slancio alla attuazione dell'idea del monumento, che ora fu inaugurato.

Si tratta di un blocco di marmo d'Istria, sul quale si libra una possente aquila napoleonica (l'aquila d'Aquileia) di bronzo, la quale in un artiglio stringe il nastro della Legion d'onore, le cui insegne si posano sul masso. Nelle insegne spicca, parlante, il ritratto di Napoleone. Il monumento, opera dello scultore triestino cav. Marin, è bellissimo. Nel blocco a mo' di fregio, si disegna una carica di dragoni napoleonici, di bellissimo effetto. A piedi del monumento fu lasciata la vecchia lapide posta nel 1871 dalla vedova.

L'inaugurazione seguì in forma privata: il conte Sordina, fece la consegna del monumento con un breve discorso al rappresentante del comune, che rispose promettendo di custodirlo.

TOLMEZZO

Va a Tripoli. — 31. Stamani con il treno delle 9.36 è partito il sottotenente dei carabinieri sig. Attilio Silva. E' andato alcuni giorni in licenza: partirà quindi per Tripoli. Si recarono a salutarlo alla stazione gli ufficiali del presidio e alcuni amici.

All'egregio ufficiale i nostri saluti e auguri.

Danza

A Marienne MOSCARI
squisita suonatrice di cembalo

O bella Siciliana,
ch'di le pupille ardenti,
piccoli, bianchi i denti,
al par d'una gitana;

—

danza del tamburello
la danza voluttuosa,
sciogli la vesta rosa,
ch'à scintillii d'orpello.

—

Io te vo' salutare
de la danza regina;
io vo', sera e mattina,
te sola contemplare

—

Ritorno di Castiglia
dai fervidi paesi,
dove gli amor contesi
Son con lama e mantiglia;

—

dove le selve folte
parlan di masnadieri
e guatan dai manieri
gli spetri de le scolte.

—

Oh! batti sul tamburo
le nocche, e balza e trilla,
ignëa la pupilla
sotto 'l bel crine oscuro.

—

Io sento nostalgia
di spasmi violenti...
Tieni! agli aguzzi denti
offro la carne mia...

—

Nella ferocia strana
d'un bacio di tua bocca
l'ora di Morte scocca,
o bella Siciliana!

Settembre 1911.

Lessana Virgilio

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio

Stamani alle 10 si è riunita la nostra Camera di Commercio. Erano presenti:

Morpurgo, Battocletti, Coccolo, Venier, Orter, De Marchi, Micoli, Rossetti, Spezzotti, Vanelli, Steffenato, Lacchini, Agnoli. Raggiunto così il numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta.

Venier prima che si incomincino i lavori, crede di interpretare il sentimento di tutti esprimendo all'on. Morpurgo le più vive congratulazioni per la plebiscitoria rielezione a deputato al parlamento. Voglia sig. Presidente accettare le nostre congratulazioni e il nostro augural saluto. *(Vivi applausi. Tutti si alzano in piedi).*

L'on. Morpurgo ringrazia vivamente il cav. Venier, per le sue gentili affettuose parole, che gli riescono tanto più grate in quanto crede d'interpretare in esse non soltanto il sentimento della Camera di Commercio ma anche dell'Associazione Commercianti, di cui il cav. Venier è presidente.

Comunicazioni della Presidenza.

Il presidente on. Morpurgo fa queste comunicazioni:

1. *Ferrovia Cividale-Canale.* — Il raccordo Cividale-Canale, che, per iniziativa assunta da questa Camera fino dall'anno 1901, è reclamato dal Friuli nell'interesse non soltanto suo, ma del Veneto e dell'alta Italia, poichè rappresenterà la congiunzione più breve fra Milano, Bologna, Venezia e Budapest, con tutta probabilità ora potrà essere eseguito. Infatti dalle risposte ultimamente date dal Ministero della guerra tanto a me che all'onor. Sindaco di Udine, si apprese con viva soddistazione che l'autorità militare, data l'attuale sistemazione della difesa e sotto determinate condizioni, non ha più motivo di opporsi alla costruzione di tale linea.

I rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale, del Municipio di Udine e della Camera di Commercio, che avevano da tempo presentata la domanda di concessione della linea, hanno preso gli opportuni accordi per la prosecuzione delle pratiche.

2. *Sotto Ispettorati forestali.* — Nel luglio, in seguito ai reclami dei Comuni e dei commercianti della Carnia, si esortò la Prefettura ad impedire il minacciato, dannoso accentramento a Udine dei Sottoispettorati forestali e la soppressione dei rispettivi uffici distrettuali.

La Prefettura ottenne dal Ministero che fosse abbandonata ogni idea di riformare il servizio in tal senso.

Agnoli, in merito alla seconda comunicazione, nel mentre ringrazia la Presidenza dell'opera sua a vantaggio della Carnia la prega di voler essere vigile anche per l'avvenire affinchè non venga applicato il regolamento che riuscirebbe di tanto danno.

Morpurgo assicura che la Presidenza non istarà dall'essere vigile, come chiede il rag. Agnoli.

Battocletti ringrazia sugli orari ferroviari per la concessione avuta a Cividale, merce l'interessamento del presidente.

3. *Orari delle ferrovie.* — Il consigliere Pico, che rappresentò questa Camera alla Conferenza oraria ch'ebbe luogo a Padova il 4 luglio, oltre al voto per la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per il trattato Pordenone-Casarsa, ed oltre agli altri postulati interessanti il Friuli e già compresi nel memoriale della conferenza, presentò e sostenne le seguenti domande:

Miglioramento delle comunicazioni locali sulla Casarsa-Pinzano e sulla Casarsa Portogruaro;

Ritocco d'orario allo scopo di mettere in coincidenza a Udine il diretto 172, giungente da Venezia alle 20.11, col treno in partenza per Cormons;

Miglioramento delle comunicazioni fra Udine e Trieste per la via di Cormons con la istituzione di un treno diretto;

Istituzione di una coppia di treni sulla Pontebbana e che il treno in salita parta da Udine verso le ore 13;

Mantenere sulla ferrovia Carnica, anche nell'inverno, 5 coppie di treni e che una di queste costituisca una comunicazione rapida con Venezia con vetture dirette.

La presidenza poi insistette, presso la Società Veneta, per il mantenimento delle cinque coppie di treni della ferrovia Carnica. Insistette pure presso la direzione delle Ferrovie dello Stato, per l'allacciamento a Udine del diretto delle 20.11 col treno in partenza per Cormons, allacciamento che fu infatti attuato col nuovo orario invernale.

Si ottenne pure dalla Società Veneta che il treno partente da Udine per Cividale alle ore 20.14 attenda il diretto dello Stato N. 172 per trenta minuti.

De Marchi osserva che la Veneta non si decide a conceder la quinta coppia di treni. Non può essere che una questione di ripicco e di puntiglio, perchè con tale sistema la società viene a fare il danno suo stesso in quanto perde moltissimi viaggiatori emigranti che causa la mancanza di questi treni, sono costretti a ricorrere all'antico sistema delle vetture.

Agnoli e Venier appoggiano la richiesta bel cav. De Marchi, purchè si facciano pratiche onde si riattivi il vecchio orario.

Morpurgo assicura delll'interessamento della Camera e por venire ad una azione pratica propone di tenere una nuova adunanza delle personalità della Carnia con un rappresentante della Società.

Coccolo propone invece un'adunanza a Padova parendogli che un'adunanza a Udine non abbia riuscire risolutiva, perchè le deliberazioni dovrebbero essere trasmesse poi alla direzione a Padova. Fa anche egli una osservazione analoga a quella dei rappresentanti la Carnia, e cioè sul tragitto Casarsa-Portogruaro il servizio è deficentissimo con grave danno di tutti. Chiede se i voti del cav. Pico a Padova potranno aver effettuazione.

Morpurgo, quanto alla prima questione, dice che è facile mettersi d'accordo. All'adunanza che si terrebbe a Udine si inviterebbe o il direttore o un rappresentante della direzione, in modo che si potrebbe stabilire qualche cosa di positivo. Che se non fosse possibile ottenere che il rappresentante della Veneta venisse a Udine, allora si potrebbe andar a Padova.

Quanto alla seconda parte riferisce che dei voti presentati dal cav. Pico, non furono accolti che due.

Coccolo chiede che poichè non è possibile riattivare il treno soppresso che partiva alle 19 da Casarsa, si facessero pratiche per ottenere che al treno merci fosse aggiunta una carrozza viaggiatori.

Morpurgo. La presidenza si interesserà. Anzi essa prende occasione per dire che se i consiglieri avessero desideri da esprimere possono farlo anche all'infuori della Camera.

4. *Stazione per la Carnia.* — Si reclamò l'istituzione di un decente Caffè Ristoratore nella Stazione per la Carnia, e il Capo del Compartimento dichiarò che ne avrebbe fatto proposta alla Direzione generale.

5. *Fermata di Manzano.* — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale la istituzione di uno scalo merci a Manzano.

6. *Casa Cantoniera di S. Pelagio.* — La Direzione Compartimentale, in seguito all'istanza della Camera, dichiarò che la Casa Cantoniera di S. Pelagio verrà tra breve trasformata in fermata e che allora sarà studiato il modo di abilitare quella località anche al servizio merci a grande velocità, secondo il voto dei Comuni interessati.

7. *Abbonamenti.* — Si ottenne dalla Società Veneta che fossero riprese le trattative con la Direzione generale delle ferrovie dello Stato per l'aggiunta facoltativa della linea Udine-Portogruaro al biglietto d'abbonamento per l'intera Rete dello Stato e a quello speciale della Serie E.

8. *Deficienza di carri.* — Si reclamò per la deficienza di carri sulle linee della Società Veneta, la quale, osservato che la deficienza era prodotta dal ritardato scambio dei carri da parte delle Ferrovie dello Stato, provvide, nel limite del possibile, a far cessare l'inconveniente.

9. *Pesatura delle merci.* — Su istanza della Associazione fra commercianti e industriali, di Udine, si reclamò per le notevoli differenze di peso che talora si verificano nelle merci in arrivo alla stazione di Udine.

10. *Spedizione delle sedie.* — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale di fornire, per le spedizioni delle sedie, carri a sponde basse e in numero sufficiente.

11. *Stazione di Dogna.* — Si raccomandò alla Direzione Compartimentale di confermare alla Fabbrica calci idrauliche di Resiutta la concessione di un accesso pedonale speciale alla stazione di Dogna per il carico del pietrame di Rio Lavaz, occorrente alla fabbrica.

12. *Rinnovazione dei trattati di commercio.* — La Commissione Reale per lo studio dei trattati di commercio ha trasmesso alla Camera numerosi questionari. Le risposte che saranno preparate per cura della Presidenza sul materiale già raccolto e sui pareri pervenuti e che le perverranno da parte degli interessati, saranno sottoposte al voto del Consiglio in una prossima seduta.

13. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo per il mercato-concorso di tori e torelli, tenutosi a Udine nel settembre; tre medaglie d'argento e tre di bronzo per la Mostra dei prodotti delle Malghe, formaggi e ricotte del circondario di Tolmezzo; una medaglia d'argento e due di bronzo per la mostra bovina di Sedegliano.

In aggiunta al precedente contributo di L. 200 si concessero tre medaglie d'argento e tre di bronzo alla Esposizione agricola-industria le intermandamentale ch'ebbe luogo in Cividale.

14 *Dogana di S. Giorgio Nogaro.* — Si diede parere favorevole all'attuazione definitiva dell'orario adottato in via di esperimento dalla R. Dogana di S. Giorgio Nogaro.

15. *Comitato peritale per gli spiriti.* — Si riconfermò all'ing. Carlo Fachini l'incarico di membro effettivo e all'ing. prof. Gaetano Pigozzi quello di membro supplente del Comitato peritale provinciale per la tassa sugli spiriti durante il biennio 1914-1915.

16. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sui ricorsi dei contribuenti contro la tassa d'esercizio e rivendita.

17. *Per l'espansione commerciale.* — Si fornirono copiose informazioni agli intesessati per l'esportazione dei loro prodotti in Libia, Albania, Adalia (Asia Minore), Malta, Repubblica Argentina, Africa centrale.

18. *Perizie.* — A richiesta degli interessati si eseguirono perizie di merci in contestazione.

19. *Usi mercantili.* — Si raccolsero e si constatarono alcuni usi mercantili vigenti nella provincia di Udine nel commercio dei legnami.

20. *Stagionatura ed assaggio delle sete.* — In seguito alla prolungata malattia del sig. Giorgio Simonetti, assistente nell'Ufficio di Stagionatura ed assaggio delle sete, si ottenne dal Ministero l'autorizzazione di assumere provvisoriamente in quel posto, dal 1 agosto al 31 ottobre corrente, il sig. Davide Rocco.

Chiedo alla Camera di ratificare tale provvedimento, e — perdurando l'infermità del Simonetti — di confermare l'incarico al sig. Davide Rocco per altri tre mesi.

Sopra proposta Spezzotti e Orter la Camera rinvia la deliberazione sulle dimissioni e sulla elezione del V. Pr.

I biglietti di abbonamento sulla linea Udine Portogruaro

Espigi ci manda da Roma in data 28:

In seguito ad ulteriori accordi intervenuti con la società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane è stato stabilito che l'aggiunta del percorso Portoguaro S. Giorgio di Nogaro - Udine può essere concessa anche per i biglietti di abbonamento ordinari intere rate a pagamento rateale.

Maestra sussidiata.

Espigi ci invia da Roma, in data 29:

Sono stati concessi i sussidi di lire 100 ciascuno, a chi frequenta il corso delle scuole di lavoro di Ripatransone. Mi è grato annunciarvi che tra i sussidiati vi è compresa una vostra concittadina, la signorina Antonietta Rho.

L'estimo dei terreni. — Nel prossimo anno 1914 seguirà la verifica delle variazioni nello stato e nello estimo dei terreni nei distretti delle Agenzie delle imposte di Gemona, Tarcento, S. Daniele e Spilimbergo.

Le relative denuncie dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 1913 alle competenti Agenzie delle Imposte, o direttamente od a mezzo dei sindaci.

La gara di calcio, domani, sul riformato campo.

Dicemmo ieri che il campo per le esercitazioni al giuoco del calcio fu completamente riformato, e che domani vi si disputerà una gara fra le squadre di Venezia e di Udine. A questa gara s'interessano molto anche i giornali di fuori.

Ecco i nomi dei formanti la squadra veneziana: Strizzel, Grassi-Vianello (capitano), Riccobon, Marincig, Dorigo Primo, Piccoli, Padovan, Vecchina, Bighin, Croce: squadra valorosa, forte.... e, in senso figurato, persino violenta.

La squadra cittadina, della quale non si possono indicare ancora i nomi, si troverà certamente in una condizione d'inferiorità, non foss'altro per il fatto che da parecchio non potè allenarsi, vuoi perchè il campo era sempre in formazione si che si può dire appena ora finito (se pur lo è), vuoi per il tempo incostante e piovoso degli ultimi giorni.

Ad ogni modo, è certo che la squadra di Udine combatterà col massimo coraggio e accanimento, per l'onore della bandiera.

Per la squadra udinese, la partita di domenica è la seconda eliminatoria per la gara di campionato.

La Federazione Italiana del Gioco del Calcio ci comunica:

Iniziandosi il girone di campionato si ricorda al pubblico ed ai giuocatori il dovere del massimo rispetto all'arbitro ed ai gioca ori avversari, dentro e fuori il campo di giuoco.

Si avverte che, ad ogni Gara, assisterà un Delegato del Comitato Regionale, che, quando ne sia il caso, farà rapporto al Comitato stesso, di qualsiasi fatto che potesse turbare lo svolgimento regolare delle gare.

E' sempre vietato al pubblico di entrare nello spazio riservato allo svolgimento del gioco. Si ricorda che sono punibili di penalità le Società sul campo delle quali si manifestassero disordini da parte del pubblico.

Funerali Todescato. Alle ore 9 1/2 di questa mattina seguirono i funerali del ragazzo Gino Todescato che riescirono oltremodo comoventi.

Aprivano il corteo il Cristo, una confraternita della B. V. delle Grazie, gli scolari della VI classe elementare delle Grazie, bambine bianco vestite portanti mazzi di fiori. Ben sei le corone.

Il Parroco, la carrozza bianca di II.a classe; dietro, i parenti addolorati e un numero grande di amici della famiglia.

Il povero ragazzino vestiva la divisa di ginnastica con sopra le medaglie di cui era fregiato.

Dopo le eseguie nella chiesa dell'Ospitale il R.do Parroco don Giuseppe Comelli tessè gli elogi del compianto Gino. Indi il Corteo partì per l'ultima dimora.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Pustelli Ermenegildo offre L. 1 alla Colonia Alpina in morte di Modotti Gino.

Per onorare la memoria del fratello Luigi, il cav. Federico Braidotti, in sostituzione di corona al cimitero, offre agli orfani dell'Istituto Tomadini L. 15.

Il processo per i fatti di Carlino

Stamani al nostro Tribunale si è iniziato per direttissima il processo elettorale per i fatti di Carlino.

Gli imputati sono: Pelizzoni Antonio, Pelizzoni Stefano, Pelizzoni Petro, Pelizzoni Gio. Bata, Della Ricca Luciano, Zanutta Ruggero, Vidal Giuseppe, Tel Leonardo e Nadalutti Angelo.

Il servizio d'ordine in tribunale viene mantenuto dal maresciallo dei R. R. C. C. Trento con 6 suoi militi. Il luogo destinato al pubblico è affollatissimo. Si notano parecchi compaesani degli imputati.

Fatta la chiama dei numerosi testimoni vengono interrogati sommariamente gli imputati di violenze elettorali. Primo a venire interrogato è Antonio Pelizzoni, di Giuseppe, di anni 35, da Carlino, il quale afferma di essere stato a votare alle 3 del pomerigio. Alle 9 di sera si portò con altri davanti alla porta del Municipio che però la trovò chiusa.

Molta gente radunatasi dinanzi al municipio gridava: vogliamo vedere! aprite la porta! Finalmente la porta venne aperta ed egli e molta gente entrarono. Quivi egli rimase circa mezz'ora; indi uscì.

Dice poi di non aver veduto nulla dei tumulti e delle violenze avvenute e di non aver preso parte a manifestazioni consimili.

Viene poi interrogato Antonio Zanutta, di Giovanni, d'anni 25.

Anch'egli dice che vi era molta gente dinanzi all'edificio comunale.

Alla domanda del presidente se egli potè accorgersi che i carabinieri e le guardie avessero spinto violentemente la folla, lo Zanutta risponde negativamente. Egli afferma invece di aver trovato la porta del Municipio aperta. Nega di aver ingiuriato i carabinieri e per il resto è pure negativo.

Segue poi la volta del terzo imputato Leonardo Tell fu Antonio d'anni 26, che — pare impossibile — sostiene che erano tutti di buon umore e che ridevano tutti allegramente.

Racconta poi suppergiù le stesse cose degli altri mantenendosi naturalmente anche lui... estraneo ai fatti succeduti.

Pellizzoni Pietro, incensurato andò a votare verso le 3.45, poi andò fuori e ritornò quando s'incominciò lo spoglio.

Non vide a gettar sassi e non sentì gridare.

Pelizzoni Stefano, detto Zuan. Andò a votare.

Quando si faceva lo spoglio delle schede non vide a gettar sassi, non prese parte agli schiamazzi; sentì solo a ridere — anche lui — vi erano donne e ragazzi.

Pelizzoni G. B., fu Stefano, di anni 60, già molte volte condannato anche per tentato stupro e per molti furti.

Non è elettore. Andò dentro nella sala delle votazioni alle 9 di sera e stette cinceque minuti. Non sentì a dare dei vigliacchi e mascalzoni.

Nadalutti Angelo di Giorgino, già condannato per furto. Non è elettore.

Andò alle ore 8 dinanzi la porta e i carabinieri non lo lasciarono passare.

Vidal Giuseppe di 25 anni, incensurato, dice che tutti gridavano.

Della Ricca Giuseppe di 29 anni, non votò; trovò delle donne al seggio. Alle 4.30 pom. ritornò e votò, poi alle 6.30 pom., narra che cadde la ringhiera.

Il presidente ordinò lo sgombero e rimasero tutti all'oscuro.

Il segretario disse: Asini, asini e asini. Sarai un asino tu, fu la risposta.

Poi incominciò lo spoglio delle schede. Tutti gridavano «Luna Piena».

P. M. L'altro giorno avete negato tutto.

Tutti erano bevuti; io no!

Mion Angelo, fu Giov., di anni 62. Presidente del seggio

Depone che verso le 3.30 pom. vennero nella sala della votazione parecchi, votanti le due urne contenenti le schede furono gettate a terra. Durante la votazione ci fu poi un chiasso indiavolato.

Egli mandò allora fuori gli elettori per 10 minuti. Riammessi di bel nuovo seguirono allora urla continue e fischi assordanti. Ordinò quindi lo sgombro della sala.

Iniziò poi lo scrutinio. La turba gridava di voler vedere le buste e arrampicati sulle inferriate furono emesse urla per coprire la mia voce.

Furono anche gettati sassi e ribaltati i banchi laterali.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Ottobre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.69
Londra (sterline)	25.47
Germania (marchi)	124 22
Austria (corone)	105.56
Pietroburgo (rubli)	268.45
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	23.—

Contravventori al foglio di via. — Furono fermati perchè contravventori al foglio di via gli stranieri Giorgio Descher di Giorgio d'anni 17 e Luigi Gebert fu Filippo d'anni 29. Essi dovevano andare per Belluno e invece hanno voluto proseguire per Udine.

Per misure furono fermati Achille Brocco d'anni 27 di Gemona e Fioravanti Zauco d'anni 23 da Venezia.

Per mandato di cattura. — Fu ieri arrestato dai carabinieri certo Umberto Zoratto, fu Antonio di anni 56, da Codroipo essendo colpito di mandato di cattura per furto.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Per mercoledì 5 novembre prossimo alle ore 9 è convocato il Consiglio Provinciale del Lavoro per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica. — 1.o Comunicazione della Presidenza. 2.o Dimissione del sig. Canciani Luigi dalla carica di Consigliere dell'Ufficio. 3.o Consorzio fra il Comune, la Cassa di Risparmio di Udine, e l'Ufficio Prov. del Lavoro per la gestione finanziaria dell'ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine e statuto relativo (relazione a stampa). 4. Bilancio preventivo 1914. (relazione stampa) 5.o Riparto del sussidio di L. 1000 fra quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti

Seduta segreta. — 6. Compenso al sig. Guido Picotti Ispettore Prov. del lavoro per lavoro straordinario.

7. Nomina dell'Ispettore Provinciale del lavoro in seguito alle dimissioni del sig. Guido Picotti (relazione a stampa).

Quanto ai concorrenti al posto di Ispettore la Commissione giudicatrice dei titoli riunitasi il 16 ottobre ha formato la seguente quaterna che sottopone al Consiglio; quaterna — dice — che fu suggerita oltre che dai meriti dei designati, dall'opportunità di trasmettere al Consiglio larga libertà di scelta così sui titoli come sui candidati, che, giova notarlo, sono tutti ottimi: 1.o Ing. Ferruccio Allegrezza di Ripe e Geom. Tullio Testa di Cremona a parità di merito. 2.o Dott. Aldo Cappellini di Brescia. 3.o Ing. Antonio Passi di Prato di Toscana. 4.o Sig. Lodovico Zanini di Udine e dott. Mario Zucchini di Bologna a parità di merito.

L'ufficio di collocamento.

Riguardo all'oggetto terzo la relazione del co. Zoppola ricorda come il sindaco di Udine con lettera 1 marzo 1913 convocò i rappresentanti dei diversi enti interessati sul buon andamento dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento per deliberare sopra diversi oggetti fra i quali la *revisione dello Statuto e la sistemazione economica dell'Ufficio stesso.* Alla convocazione rappresentava il Consiglio del Lavoro il presidente co. Zoppola stesso e il segretario sig. Migliorini.

Dopo animata discussione l'adunanza nominò una commissione composta dal sig. Luigi Pignat, dal prof. Ercole Carletti e del sig. Attilio Migliorini con l'incarico di elaborare un nuovo Statuto in conformità alla discussione avvenuta dalla quale emerse il bisogno di una riforma dello Statuto nella parte riguardante la composizione del Consiglio dell'Ufficio di collocamento e di una sistemazione finanziaria dell'Ufficio stesso.

La Commissione presenta le sue proposte concrete agli enti interessati.

Esse si compendiano in un nuovo statuto di cui ecco i due primi articoli interessanti la sistemazione finanziaria e la riforma sulla costituzione dal Consiglio.

I.

Il Comune, l'Ufficio provinciale del Lavoro e la Cassa di Risparmio di Udine, costituiscono un Consorzio per la gestione finanziaria dell'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine, impegnandosi a versare complessivamente per ciascun anno un contributo di L. 5000 in denaro, distribuito a seconda delle esigenze dell'Ufficio e ripartito tra i Consorziati nelle seguenti misure:

Comune di Udine . . . . L. 2000
Uff. prov. del Lavoro . . . » 1500
Cassa di Risparmio . . . . » 1500

Il Consorzio delibera il preventivo finanziario dell'Ufficio, prende i provvedimenti economici e finanziarii opportuni, dirige e sorveglia l'andamento delle entrate e delle spese, nonchè il servizio di cassa.

Il Consorzio, e l'impegno finanziario relativo, durano un anno dalla costituzione; e saranno rinnovabili per egual periodo di tempo ove non vi sia disdetta da parte d'alcuno dei consorziati, almeno tre mesi prima della scadenza. La Rappresentanza consorziale è delegata al Sindaco di Udine.

Il Comune di Udine s'impegna per lo stesso periodo, e con lo stesso caso di cessazione, a conservare gratuitamente all'Ufficio di collocamento la sede attuale, ed a fornire pur gratuitamente l'illuminazione ed il riscaldamento.

2.

L'ufficio è diretto da un Consiglio composto come segue:

a) Da un rappresentante per ciascuno dei tre Enti consorziati, di cui l'art. precedente;

b) Da un rappresentante per ciascun Ente pubblico, o per ciascuna Associazione, o Lega di carattere operaio o padronale, che versino anticipatamente per ciascun anno almeno L. 100 ad incremento dell'Ufficio. Per le Associazioni e per le Leghe che non abbiano un patrimonio proprio eccedente le L. 5000, il contributo annuo potrà esser ridotto dal Consiglio fino a L. 25.

Per quanto si riferisce al contributo finanziario stabilito a carico dell'Ufficio nella somma di L. 1500 all'anno, il co. Zoppola dice che date le condizioni ristrette del bilancio, aggravate dalle minaccie da parte della Cassa di Risparmio di Udine di togliere il sussidio in un prossimo avvenire forse a tutte le istitutioni da essa sussidiate, il Comitato permanente ha dovuto fare, suo malgrado, una riserva così sull'entità come sulla continuità del contributo, subordinando questa e quella alle condizioni finanziarie del bilancio dell'ufficio.

Ora, avuto riguardo alle risultanze del bilancio preventivo per l'anno 1914, che deve anche deliberarsi l'Ufficio Provinciale del Lavoro non può pel 1914 partecipare al Consorzio che con sole L. 1200.

Ciò premesso egli sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine accetta di far parte nel Consorzio col Comune di Udine e la Cassa di Risparmio di Udine per la gestione finanziaria dell'ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento di Udine e ne approva lo statuto relativo. Stabilisce inoltre il proprio contributo per l'anno 1914 in L. 1200, ritenuto che per l'avvenire così l'ammontare del contributo come la permanenza dell'Ufficio Provinciale del Lavoro nel Consorzio saranno deliberati dal Consiglio in sede di bilancio.

Il secondo lotto per la caserma di cavalleria, importante lire 375 mila, sarà messo all'incanto nell'entrante mese di novembre. Vediamo così mantenuta una promessa fatta dal R. Prefetto alla commissione operaia, che anche questo importante lavoro sarebbe stato sollecitamente posto in esecuzione.

Decesso. Ieri è morto un vecchio e bravo operaio: Giuseppe Gasparini detto *Mer*, fabbro, padre al giardiniere capo municipale Antonio Gasparini. Fu lavoratore modello, così che seppe col proprio lavoro e coadiuvato dalla ottima sua moglie allevare una famiglia esemplarmente attiva e buona.

Il Gasparini fabbricò la chiave con la quale un altro operaio, Luigi Rossetti, aprì il portone del campanile del Duomo e salì a collocare la grande bandiera nazionale là in alto, come dimostrazione d'italianità durante il dominio austriaco.

L'estinto fu anche artista di canto e fra i migliori del corpo corale Cittadino. Conoscendo l'intenso affetto che legava il buon vecchio ai figli, comprendiamo il loro dolore e ci associamo al loro pianto che accompagna nel sepolcro l'operoso e affettuosissimo loro padre.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente L. 1676.90.

XIII

Vittorio Beltrame, neg. stoffe lire 2, Sellenati cav. dott. Antonio e famiglia resid. in Genova 5,

Raccolte dal sig. cav. dott. Giuseppe Urbanis: Urbanis Andrea 5, Urbanis cav. dott. Giuseppe 10, Strassoldo co. Giulia 5.

Raccolte dal sig. Umberto Barnaba a Buia: Valentinis cav. ing. Tristano 5, Barnaba Umberto 3, Ursella Giovanni 1, Nicoloso Riccardo 1, Calligaro Pietro Visi 1, Minisini Enrico 1, Monassi Mattia 1, Fratelli Vattolo 1, Fabbro Lorenzo 2, Prof. De Luigi 1, Piemonte Giuseppe Scoi 1, Tissino Michele 2, Zanutta Rinaldo 2, Guerra Giovanni Lugane 0.50, Desiderato Pietro 1, Mittoni Attilio 0.50, Zontone Domenico 1, Barnaba Barnaba fu Isidoro 1, Baracchini Riccardo 1.

Raccolte dal sig. dott. Ettore Giorgini in Treppo Grande: Giorgini dott. Ettore 2, Ermanno Iacomoni 1, Molaro Innocente 1, Molinaro Valentino 0.50, Gaspero Isidoro 2, Molaro Francesco 0.20, Tinor Angelo 0.20, Fasiolo Silvestro 0.20, Chittaro G. Batta 0.20, Celotti Sante 0.40, N. N. 0.40, Di Giusto Tito 1, De Luca Alfredo 1, Angeli Luigi 1, Colaone Silvio 0.50, Zorzi Giovanni 1.

Seconda scheda raccolte dal sig. avv. Ottavo Sartogo: Cracco dott. Cesare 5, Berghinz avv. Raffaello 2, Tonini Giovanni 2, Giuseppe Bonaldo 2, L. Nimis 1, Michelloni avv. G. 2, F. Brida 2, Giannina Carraro 2, Nino Carraro 2.

Totale L. 1762.50.

Sprofonda nella concimaia e si frattura il femore.

Una grave disgrazia occorse a certo Luigi Asquini, d'anni 75, bracciante da Pasian di Prato. Mentre ieri si recava nella latrina sovrastante la concimaia, l'impalcatura si sfasciò ed il povero vecchio scivolò giù nella fimaia riportando nella caduta la frattura del femore. Trasportato all'ospedale il dott. Bagolan gli praticò le cure del caso indi lo fece accogliere.

Ne avrà per due mesi.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

« Fantomas! »... Chi è questo strano personaggio?

Egli è un bandito misterioso che semina il terrore intorno a sè, ladro e assassino, egli sfugge attravaerso ad una serie di avventure agli agguati che a lui tendono le polizie di tutto il mondo.

Dovunque egli passa lascia il segno della sua presenza. La disperazione, la rovina, la sventura camminano al suo fianco.

« Fantomas » reso popolare da una serie di romanzi ha ottenuto nel campo librario un successo mondiale, senza precedenti. Riprodotto dal cinematografo il successo si è riconfermato in modo straordinario.

« Fantomas » resterà negli annali della cinematografia come un tipo originale e terribile, degno di essere posto a fianco di Chartouche e Mandrin.

Verrà rappresentato questa sera e domani al Teatro Sociale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 precise.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma insuperabile per venerdì 31 e sabato 1 novembre 1913:

« L'Ultima vittima » — Grandiosa cinematografia drammatica della premiata casa Aquila Film. di Torino.

« Scena comicissima » tutta da ridere.

Serata d'addio di « Toscanini » melodista e di « Fac Carletti » scene mefistofeliche.

Domenica grande avvenimento cinematografico: Si rappresenterà: « Il Carabiniere » — Colossale capolavoro della Casa Pasquali — Protagonista Alberto Capozzi — Nuovo debutto del teatro di varietà.

Alle signore e signorine

La sig.na **Clotilde Deganutti** dell'Istituto Olivier di Parigi, aprirà un unico corso di scuola di taglio in Udine *Via Daniele Manin N. 12* (piano terra) il giorno 3 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno. Crediamo superfluo raccomandare alle signore e signorine questo nuovo metodo di scuola, poichè dopo sole 15 lezioni le allieve vi si trovano in caso di eseguire qualunque modello.

La direttrice garantisce l'esito della scuola.

I modelli esposti alla scuola sono saggi delle allieve e non sono in vendita; per coloro che volessero provvedersene si eseguiscono immediatamente sulla persona.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Preside Turchetti, Giudici Cano Serra e Zozzoli, P. M. dott. Tonini, canc. Volpe.

Una complicazione di sottrazioni. — Alaimo Angelo Agostino fu Angelo d'anni 14, Campecchiaro Giuseppe fu Giuseppe di anni 34 e Amodei Emanuela di Agostino d'anni 33 di Catania sono imputati: l'Alaimo di furto qualificato continuato per avere sottratto con abuso di fiducia 15 lire in danno di Rinaldo Strazzolini di S. Pietro al Natisone; gli altri due, di avere determinato il ragazzo (ch'è figlio della Amodei) a commettere il furto.

Dal processo risulta che si tratta d'una famiglia poco bene assortita.

Il Presidente a tutta ragione perde molte volte la pazienza.

Nel loro interrogatorio gli imputati si contradicono spesso a quello che avevano deposto in istruttoria. Però, il ragazzo è confesso del piccolo furto.

Numerosi sono i testimoni; ma in compenso, il processo è poco interessante.

Il P. M. conclude per la condanna del ragazzo a 2 mesi e 10 giorni di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti; pel Campecchiaro e per la donna a 5 mesi e 25 giorni della stessa pena.

Il Tribunale, udite le difese dell'avv. Franceschinis pel ragazzo, Sanvilli pel Campecchiaro e Marco per la Amodei, condanna l'Alaimo a mesi 2 e giorni 10, il Campecchiaro e la Amodei a mesi 3 e giorni 26 di reclusione, accordando la legge Ronchetti per tutti e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario per il ragazzo.

Cronaca degli affari.

La ditta Moretti. Le signore Carlotta Moretti maritata nel colonnello Vittorio de Rajmondi e Anna Muratti vedova Moretti hanno ceduto al rispettivo fratello e figlio Luigi Moretti fu Luigi la quota loro spettante sulla eredità del fu Giuseppe Moretti, cessando da ogni interessenza nella ditta commerciale « Luigi Moretti di Udine, che resta in esclusiva proprietà del Moretti Luigi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

(Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 19

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Credo di essere stato colto improvvisamente da malore... Avevo bensì teso la mano per arrestarlo... ma non lo potei...

— Voi siete un idiota! uscite!

Il domestico obbedì, mentre io mi rivolgevo verso lo sconosciuto:

— Siete forse un taumaturgo, voi?

— E voi, signor Atherton, siete pure un taumaturgo?

L'uomo guardava la mia maschera in atto di estremo stupore.

— Porto questa maschera perchè sto manipolando sostanze micidiali.

Il visitatore piegò il capo in segno di assenso: ma dubitavo assai che mi avesse compreso.

— Abbiate la bontà di dirmi, in poche parole, lo scopo della vostra visita.

L'uomo cacciò la mano nelle ampie tasche del suo «bournous», traendone fuori una striscia di carta che depose sul tavolo dinanzi a me.

Vi gettai uno sguardo sopra e lessi queste due sole parole: Nelly Lindon. L'inaspettata vista dell'adorato nome mi tinse di rossore le guancie.

— Voi siete venuto quì per incarico della signorina Lindon?

Allora egli sprofondò una seconda volta la mano nel suo «bournous» e mi porse un altra striscia di carta nella quale vi era pure scritto un solo nome: Paolo Lessingham.

— Ebbene? Ho letto Paolo Lessingham. E che volete dire con ciò?

— Ella è buona... egli è cattivo. Non è così? — fece l'uomo indicando prima una striscia di carta e poi l'altra.

— Ma scusate, come fate voi a saperlo?

Egli non l'avrà giammai!

— Che diavolo intendete dire?

— Ah!... che cosa voglio dire?...

— Precisamente! Che cosa volete dire? E inoltre si può sapere una buona volta chi siete voi?

— Sono venuto da voi come amico.

— Ebbene, in tal caso, la porta è aperta perchè in fatto di amici, per il momento, sono esuberantemente provvisto.

Non avrete di certo amici come me.

— Iddio me ne guardi!

— Voi l'amate... Voi amate la signorina Lindon... potete tollerare il pensiero che egli la stringa fra le sue braccia?

Mi tolsi la maschera convinto che la circostanza riteneva questo sacrificio.

Mentre compivo questa piuttosto delicata operazione, l'uomo allentò sul capo le pieghe del suo «bournous» dandomi così agio di esaminare più attentamente il suo viso.

Immediatamente scoprii che i suoi occhi erano dotati di una straordinaria magnetica.

Avevo dinanzi a me uno di quegli uomini straordinari che si trovano — per nostra buona fortuna — più di frequente nei paesi orientali che nelle regioni occidentali certamente, egli era uno di quegli esseri dotati di un fascino e di una potenza particolare, che esercitano una perniciosa influenza sugli esseri deboli di corpo e di mente...

Non tardai molto ad accorgermi che l'uomo cercava di approfittare del fatto ch'ero senza maschera per provare la sua forza magnetica su di me.

Però non poteva trovar osso più duro da rodere!... Nessuno era i ma stato capace d'ipnotizzarmi.

L'uomo sussultò.

— Ed io sono stato uno scienzato. Bramerei, se col vostro permesso o senza, fare qualche esperienza su di voi.

— Io non sono nulla! Io sono una ombra!...

Nel dir questo, lo sconosciuto arretrò.

— Noi faremo insieme gli esperimenti, voi ed io; faremo esperienze su Paolo Lessingham — replicò egli.

— Perchè mai su Paolo Lessingham?

— Non lo sapete?

— No.

— Perchè mentite con me?

— Io non ho mentito affatto. Io non ho la più lontana idea sui rapporti che voi potete avere col signor Paolo Lessingham.

I miei rapporti? Questa è un' altra cosa... Si è dei vostri rapporti, dei vostri interessi che stiamo parlando!

— Non vi comprendo.

— Ascoltatemi. Voi amate quella fanciulla: Egli pure l'ama.... Ma se voi direte una sola parola, egli non l'avrà giammai. Son io, che lo dico proprio io.

— E chi siete voi di grazia?

— Io sono un figlio d'Iside.

— Oh davvero?... Mi sembra che abbiate preso un granchio... Quì siamo a Londra, e non in una topinaia del deserto.

— E non lo so iò forse? Che vuol dire ciò? Vedrete!... Verrà giorno in cui avrete bisogno di me... Voi non potrete permettere che egli stringa fra le sue braccia... che egli baci la donna da voi amata... E allora mi chiamerete, mi invocherete... e io verrò e suonerà l'ultima ora di Paolo Lessingham.

Mentre mi domandavo se l'uomo era pazzo come il suo parlare dava motivo di credere oppure se non si trattasse di qualche imprudente ciarlatano, egli era scomparso. Gli corsi dietro.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.8.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.56 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.38. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50, — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.50 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.08. 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco